

## NE PARLIAMO CON POSTIZZI

# L'OSI, valore da difendere e promuovere

Mario Postizzi è presidente dell'AOSI, Associazione Amici dell'Orchestra della Svizzera italiana e, da dicembre anche della Fondazione, FOSI.

### Quali le prospettive da questi ruoli?

Vi è una sinergia assoluta poiché l'AOSI ha come scopo principale di sostenere economicamente la Fondazione e anche di coinvolgere gli appassionati, singoli o ditte, a sostegno dell'Orchestra. E così siamo il primo polo privato a finanziare l'OSI.

### Qual è la situazione oggi, dopo il taglio del contributo SSR SRG?

Proprio la creazione dell'Associazione, nel 2010, è stata un'operazione lungimirante e fino ad oggi abbiamo potuto già attivarci in modo che da quest'anno daremo alla FOSI un importo annuo di 500.000 che va ad aggiungersi a quello supplementare della Città di Lugano, ora di 650.000 fr. Nel prossimo futuro diversi Comuni del Luganese sosterranno l'Orchestra con un importo di 150.000 fr. Da ultimo, possiamo anche contare sul significativo apporto economico dello sponsor principale Banca dello Stato. L'aspetto della copertura economica non è definitivamente ancora risolto e richiede di nuovo, necessariamente, un aumento del sostegno da parte del privato.

### Vi preoccupa la votazione "No Billag"?

Premetto che con la SSR SRG si sono stabiliti nuovi rapporti: in modo figurato, prima era il papà della FOSI, come il Cantone era la mamma, perché queste due istituzioni hanno creato sostanzialmente la Fondazione. Senza il loro apporto, l'Orchestra non avrebbe avuto un futuro e una continuità. Dal 2018 la SSR SRG è uscita dalla Fondazione, diventando però per noi il partner contrattuale più importante, perché paga le prestazioni orchestrali, secondo un programma definito contrattualmente. SSR SRG è quindi fondamentale per l'OSI: se dovesse venir meno come partner contrattuale, le sorti dell'Orchestra della Svizzera italiana sarebbero segnate. Non possiamo dunque che augurarci che l'iniziativa venga respinta. Qualsiasi instabilità crea problemi. Noi desideriamo di cuore avviare un nuovo percorso culturale senza incertezze.

### Se dal punto di vista finanziario ci sono ancora elementi di criticità, da quello artistico l'OSI gode di un'ottima salute...

Non da oggi, è apprezzata, conosciuta. Il 6

aprile riceverà in Polonia il premio ICMA, un riconoscimento che conferma lo spessore internazionale della nostra orchestra. Quando si esibisce al LAC, la sala è sempre piena; si tocca con mano la vicinanza, la disponibilità, la simpatia che riscuote l'Orchestra, la qualità dei musicisti, del direttore principale e dei direttori ospiti. Siamo a pieno titolo un polo culturale di primissimo valore, con ricadute importanti sia per Lugano, sia per il Cantone e anche per il turismo. (MAN.C.)